

UN PIANO NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PESTICIDI

IL PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI NASCE DAL RECEPIMENTO DI UNA DIRETTIVA EUROPEA CHE INTENDE RIDURRE L'IMPATTO SU SALUTE UMANA, AMBIENTE E BIODIVERSITÀ. COINVOLGE MOLTE CATEGORIE DI INTERESSATI E SI INTEGRA CON LA NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE.

Il Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan) discende dal recepimento della direttiva europea sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari avvenuto con un decreto legislativo dell'agosto 2012 (Dlgs 150/2012). Il decreto prevede infatti che la piena attuazione di quanto previsto dalla direttiva europea avvenga attraverso l'approvazione di un Piano che deve definire le modalità per ridurre i rischi e gli impatti, conseguenti all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità. Il Piano deve inoltre promuovere lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e dei metodi di difesa alternativi ai prodotti fitosanitari.

L'Italia ha approvato il Pan attraverso il decreto 22 gennaio 2014 (G.U. n. 35 del 12 febbraio 2014) che è entrato in vigore a partire dallo scorso 13 febbraio.

Il Piano è un documento molto articolato e complesso che coinvolge diversi ambiti di competenza e una moltitudine di soggetti, pubblici e privati, che si occupano, in contesti anche molto diversi, dei prodotti fitosanitari. Il Pan riguarda infatti principalmente gli utilizzatori di questi mezzi tecnici, ma coinvolge anche i produttori e i commercianti

di prodotti fitosanitari così come i contoterzisti, i tecnici e i consulenti, i meccanici, i formatori e, in termini più generali, tutta la popolazione intesa come consumatori e utilizzatori degli spazi e delle risorse naturali. Sono poi coinvolte a diverso titolo e a diversi livelli le autorità pubbliche che devono programmare, rendere applicabili e controllare le tante misure previste dal Piano.

L'Italia, su diversi aspetti previsti dal Pan aveva già una propria normativa specifica come, ad esempio, per la formazione e l'aggiornamento degli utilizzatori e dei rivenditori di prodotti fitosanitari, per il controllo funzionale delle irroratrici e per l'applicazione già su vasta scala della difesa integrata delle colture.

L'obbligo della difesa integrata

Entrando nel merito dei contenuti del Pan va innanzitutto evidenziato che la sua attuazione è strettamente legata anche alla definizione degli strumenti applicativi della nuova Pac 2014-2020, nella quale dovranno essere definite le pertinenti misure e le risorse che dovrebbero essere messe a disposizione attraverso

la programmazione e l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e dei regimi di sostegno, della condizionalità e dei provvedimenti relativi all'Organizzazione comune dei mercati (Ocm). Il Pan prevede infatti diverse misure di sostegno che dovranno accompagnare l'applicazione. Vi è infatti la volontà di valorizzare quanto già fatto nel nostro Paese traducendo alcuni impegni non in obblighi a carico di tutte le imprese agricole, ma in impegni ancora meritevoli di un sostegno finanziario. È il caso, ad esempio, della difesa integrata, che è obbligatoria per tutti dal 2014. L'Italia ha scelto di individuare un livello obbligatorio più *soft* per tutte le aziende e un livello volontario corrispondente all'attuale sistema nazionale della produzione integrata. In pratica, dal 2014 scattano alcuni obblighi a carico di tutte le aziende, che sono però meno impegnativi di quelli attualmente previsti nei disciplinari di produzione integrata, la cui applicazione volontaria potrà continuare a essere sostenuta attraverso le politiche di sviluppo rurale (regimi di sostegno) e gli strumenti finanziari previsti nell'ambito dell'Organizzazione comune dei mercati (Ocm). Esemplificando, la limitazione dei prodotti ammessi avverrà solamente nella



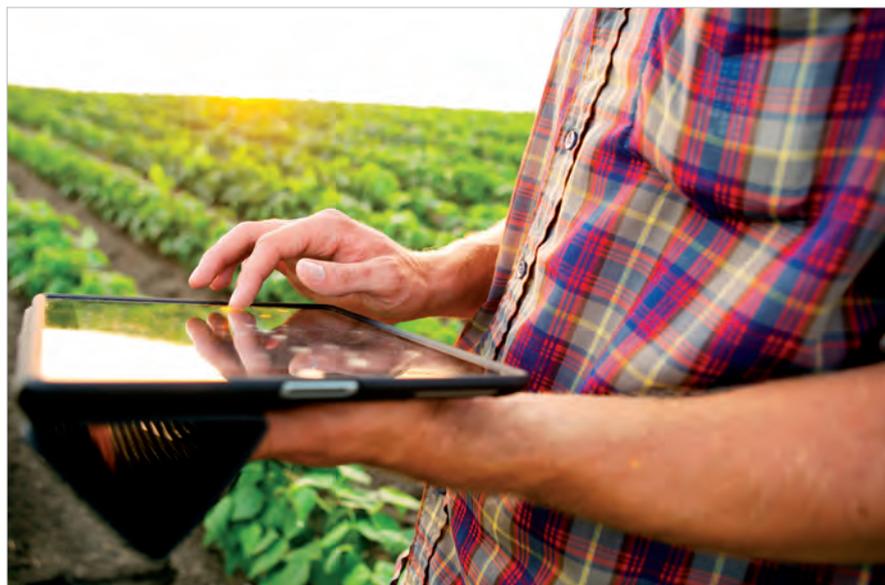
FOTO: A. JOHNSON - FLICKR - CC

difesa integrata volontaria e non in quella obbligatoria, per tutti, dal 2014.

Per la formazione, analogamente, viene di fatto confermato l'attuale sistema formativo previsto per il rilascio dei patentini con un sensibile aumento della durata dei corsi e con l'introduzione di una semplificazione che prevede l'eliminazione dell'esame al momento del rinnovo dei patentini. Le due novità più rilevanti riguardano il fatto che dal 26 novembre 2015 il patentino sarà necessario per chiunque utilizza i prodotti fitosanitari e per tutti i prodotti fitosanitari a uso professionale. Anche per quel che riguarda le irroratrici, da un lato diventa obbligatorio il controllo funzionale, ma dall'altro è prevista la possibilità di continuare a sostenere finanziariamente la regolazione se effettuata presso i Centri prova riconosciuti dalle Autorità regionali. La stessa impostazione è riscontrabile anche nel capitolo che riguarda la manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari: sono stati definiti dei requisiti minimi, obbligatori dal 1 gennaio 2015, relativi allo stoccaggio dei prodotti fitosanitari e parallelamente è prevista la possibilità di sostenere le aziende agricole per la realizzazione di nuovi depositi, l'ammodernamento o la realizzazione di aree attrezzate per la preparazione delle miscele e di altre attrezzature o strutture in grado di limitare i rischi per l'utilizzatore e l'ambiente.

La tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile

Il capitolo più nuovo è quello che riguarda le misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dei prodotti fitosanitari in aree specifiche. Le aree specifiche comprendono aree extra-agricole (rete ferroviaria e stradale e aree frequentate dalla popolazione) e aree naturali nelle quali è presente anche un'attività agricola più o meno rilevante (siti Natura 2000 e aree naturali protette). Proprio per questo carattere di novità, ma anche per le possibili ricadute sull'attività agricola, il Pan rimanda a una fase successiva la definizione di specifiche linee guida che dovranno essere adottate a livello locale entro 2 anni in funzione delle caratteristiche di tali aree e dei risultati dei monitoraggi realizzati. Le eventuali e possibili misure di limitazione o sostituzione di determinati prodotti fitosanitari dovranno essere accompagnate dalle misure di sostegno previste nei



TAB. 1
SCADENZE

Principali scadenze per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari.

Azioni	Entrata in vigore	Scadenze
Difesa integrata obbligatoria	1 gennaio 2014	-
Formazione	26 novembre 2014	26 novembre 2015 Obbligo del patentino per chiunque utilizza i prodotti e per l'acquisto di tutti i prodotti a uso professionale
Stoccaggio dei prodotti fitosanitari	-	1 gennaio 2015
Controllo delle irroratrici	15 settembre 2012	Entro il 26 novembre 2016 tutte le irroratrici a uso professionale dovranno essere controllate

Piani di sviluppo rurale. Le linee guida dovranno pertanto fornire indirizzi operativi alle strutture regionali e agli enti gestori delle aree protette e siti Natura 2000 e alle Autorità di distretto idrografico per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla normativa per la tutela delle risorse idriche, degli ecosistemi acquatici e della biodiversità (direttive 2009/128/CE, 2000/60/CE, 92/43/CEE, 2009/147/CE e altre direttive correlate e leggi di recepimento nazionali e regionali). Le linee guida contempleranno quindi varie misure applicabili sia su scala territoriale (regionale/provinciale, di bacino idrografico) che aziendale, per la tutela di ambiti territoriali che presentino specifiche necessità.

Altra novità del Pan riguarda la figura del consulente. La formazione dei consulenti è obbligatoria e l'attività di consulenza, così come prevista dal Pan, può essere esercitata solo da coloro i quali dispongano di una specifica abilitazione. Va precisato che le aziende agricole non sono obbligate ad avere un consulente, ma sono tenute a disporre e a operare tenendo conto dei contenuti dei bollettini territoriali, che devono essere periodicamente messi a disposizione dalla pubblica amministrazione.

L'obbligo per l'azienda di avvalersi di un consulente vi è solamente in alcuni casi specifici, in particolare quando:

- è inserita in un Piano operativo dell'Ocm che prevede l'adesione alla difesa integrata volontaria e, conseguentemente, un'assistenza tecnica specifica
- si avvale di un servizio di consulenza finanziata nell'ambito del *Piano di sviluppo rurale* finalizzato all'applicazione dei disciplinari di produzione integrata (volontaria) o delle tecniche di agricoltura biologica.

Il consulente previsto dal Pan è quindi un tecnico che fornisce assistenza all'utilizzatore di prodotti fitosanitari, si reca presso l'azienda agricola e ha il compito di consigliare l'impiego di tali prodotti in funzione della specifica realtà aziendale (presenza o meno dell'avversità da combattere, raggiungimento di una soglia che giustifica o meno il trattamento, condizioni pedoclimatiche favorevoli o avverse ecc.). Deve in pratica consigliarne l'impiego secondo i criteri definiti dai principi della difesa integrata e/o dell'agricoltura biologica.

Floriano Mazzini, Tiziano Galassi

Servizio fitosanitario regionale,
Regione Emilia-Romagna